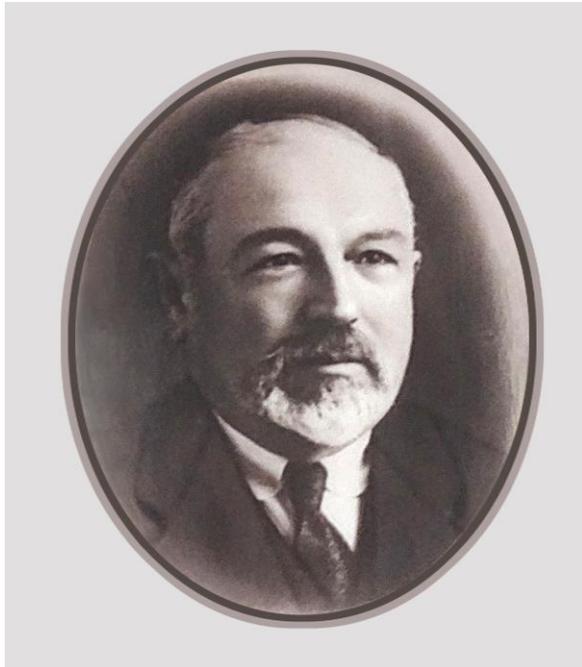


## L'ingegnere MARIANO BASILICI MENINI

Edizione dicembre 2018



L'Ing. Mariano Basilici Menini è il figlio quartogenito di Luigi Basilici Menini, quello che era nato ad Offagna ed era stato "aggarzonato" a Loreto. Lo rintracciamo quindi nel ceppo dei Basilici Menini (vedi sezione *Storie di Famiglia*).

Mariano nasce a Loreto il 29/7/1865 ed è battezzato nella chiesa parrocchiale di Loreto, che non è altro che il famosissimo Santuario, il 31/7/1865 con i nomi di **Mariano** Concetto Antonio. Il padre è Luigi Basilici e la madre Caterina Fuina. Il cognome nel registro di battesimo è Basilici, Basilici solamente, ma noi sappiamo che tale indicazione non è affatto corretta. Il padre Luigi infatti aveva promesso al suo padre adottante Luigi Menini che avrebbe imposto ai suoi figli il doppio cognome Basilici e Menini in cambio di una sostanziosa eredità (vedi sezione *Storie di Famiglia*).

Mariano è il quartogenito di una lunga lista di undici figli nati da Luigi e Caterina:  
Elvira, Giuseppe, ambedue morti infanti,  
Antonia, il nostro Mariano,  
Alessandro, Adalgisa, ambedue morti infanti,  
Augusto,

Maria, Salvatore, Nazzareno, Vincenzo, morti infanti tutti e quattro.

Sostanzialmente quindi di undici figli nati, sono rimasti solo in tre: Antonia, Mariano e Augusto.

Mariano studia da ingegnere, cosa rara per quei tempi, ma possibile grazie alla disponibilità economica della famiglia.

Non si hanno particolari notizie sulla sua infanzia lauretana. Frequentò la Regia Università di Torino dove si era iscritto nel 1885 e si era laureato nel 1890. E con la sua laurea in tasca, diventa subito a Loreto un personaggio piuttosto in vista. Frequentava il Gabinetto di Lettura ove si intratteneva in lunghe discussioni con altri cittadini più o meno eruditi, più o meno inseriti nella vita sociale della città.

Lo troviamo nel 1899 come Vice Presidente della Società di Mutuo Soccorso fra gli

Operai Lauretani. Il Presidente era l'avv. Lionello Marini e sotto la sua presidenza la Società aveva assunto un carattere politico, filomonarchico, in ostilità con i Liberali e i Socialisti. I Soci erano soprannominati da costoro "Briccocoli" a sottolinearne la dabbennaggine e l'ottusità.

Mariano era inoltre Presidente della Società Anonima Cooperativa di Consumo, istituita nel 1899 allo scopo di *fornire ai consociati i generi alimentari a prezzi inferiori alla piazza, di prima qualità, ed a giusta misura*. Il Consiglio aveva due Vicepresidenti e 14 Consiglieri, c'era poi un Cassiere, un Segretario-contabile stipendiato, un magazzinoiere ed un commesso per i recapiti. Il magazzino era aperto al pubblico in Piazza dei Galli.<sup>1</sup>

Mariano si fa chiamare ed è sempre indicato nella sua attività professionale con il solo cognome Menini.

Il 27/1/1902 sposa nella Basilica di Loreto Delia Stegher, di Loreto. Mi sono fatto l'idea che questo ingegnere dovesse essere uno strano tipo: tutto di un pezzo nel lavoro, timorato di Dio nella vita, dedito alla famiglia nella sua casa.

Mariano vive e lavora a Loreto, città "mariana", dove lascia di sé un ottimo ricordo.

Egli vive dapprima in un appartamento posto all'ultimo piano di un edificio in via dei Coronari (oggi Corso Bocalini), all'attuale civico 69. Si trasferisce poi in un edificio di sua proprietà in via Branconi. La casa, sita al civico 67, si presenta oggi con la facciata di mattoni a vista ma si tratta di una ristrutturazione recente. A quell'epoca era sicuramente intonacata.<sup>2</sup>

Sul conto dell'ing. Mariano abbiamo parecchie informazioni di carattere professionale.

Già nel 1898 compare tra i nomi dell'Annuario dell' "Istituto di Sperimentazione per la Chimica Agraria" di Torino come referente tecnico nella zona del Centro Marche.

Nel 1902 viene realizzato su suo progetto lo sventramento a metà del Corso Bocalini per l'apertura della scalinata verso via della Piazzetta, oggi via Asdrubali.

È del 1907 il progetto per la scuola elementare di Porto Recanati.

Sappiamo poi che nel 1915 presenta di sua iniziativa al "Pio Istituto della S. Casa di Loreto" (Istituto creato il 22 dicembre 1861 per l'amministrazione del patrimonio fondiario della S. Casa e per la gestione delle infrastrutture nel territorio del Comune di Loreto), una proposta per la captazione di acqua potabile da una certa parte del territorio, prossima al Comune di Porto Recanati. Il problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile e dell'acquedotto è infatti una storia molto vecchia a Loreto, fin dai tempi dell'acquedotto pontificio (papa Paolo V) del 1614.

Sulla scorta dei suoi primi studi e proposte il "Pio Istituto della S. Casa di Loreto" gli affiderà effettivamente, nel 1920, la redazione del progetto per il nuovo acquedotto di Loreto. Per la sua redazione egli si avvale della collaborazione del fratello Augusto, perito elettrotecnico. Il progetto verrà presentato nel 1921. L'opera, di una certa rilevanza, viene realizzata dalla Società Condotte d'Acqua di Roma. Il nostro figura come soprintendente ai lavori e responsabile del collaudo, rappresentante del "Pio Istituto della S. Casa di Loreto". L'opera è inaugurata il 16/7/1922<sup>3</sup>.

Per la liquidazione della parcella professionale si apre con il Pio Istituto della S. Casa un contenzioso che dura parecchi anni e che si chiuderà solo il 12/6/1931 con la liquidazione della somma di 9.000 lire. L'Ingegnere ne aveva chieste 16.720 mettendo nel conto anche il compenso professionale per la ricerca della sorgente ma l'Amministrazione, visto che questo originario progetto era stato offerto come lavoro promozionale, ne scomputa l'importo tout-court. C'è una fitta corrispondenza riguardante il contenzioso che attraversa tutti quegli anni, conservata in un dossier presso l'Archivio delle Opere Laiche Lauretane, subentrate dal 1934 al posto del "Pio Istituto". Interessante constatare che in alcune lettere l'Ingegnere si rivolge

---

<sup>1</sup> Cfr. Lino Palanca (a cura di) *Il Diario Loretano di Giovanni Bartoli*, Loreto 2017

<sup>2</sup> Notizie attendibili raccolte a Loreto sostengono questa tesi, che però è in contrasto con quanto afferma la "zia Titti". Secondo la sua versione Mariano non si sarebbe mai trasferito dalla sua casa in C.so Bocalini. Vedi anche nota 41.

<sup>3</sup> Cfr. Bruno Longarini - Adalberto Solari "Viaggio dentro Loreto", pag 129.

all'Amministratore chiedendo la liquidazione celere e senza sconti della parcella, lamentando le spese sostenute per l'educazione e il mantenimento agli studi delle tre figlie.

Oltre al progetto per l'acquedotto di Loreto, Mariano esegue poi il progetto per l'acquedotto del comune di Porto Recanati. Informazioni attendibili ci fanno sapere che Mariano aveva provveduto a "dirottare" nella sua abitazione di via Branconi una conduttura dell'acquedotto pontificio per avere acqua corrente in casa, quando a Loreto ancora ci si riforniva di acqua dalle pubbliche fontane. Mariano aveva addirittura al piano terra di casa sua un lavatoio ed una stalla.<sup>4</sup>

L'ing. Mariano Basilici Menini ha svolto gran parte della sua attività professionale in qualità di Ingegnere Capo alle dipendenze del Comune di Loreto. Molte opere importanti della città, tuttora esistenti, sono state da lui progettate. Vale la pena di elencarle compiutamente.

Per primo va menzionato l'Ospedale, inaugurato nel 1912<sup>5</sup>. Poi il Mattatoio Comunale, che è oggi ristrutturato e destinato ad altro uso socio-sanitario, ma che conserva l'impianto e le caratteristiche della costruzione originaria. Le Scuole Elementari, terminate nel 1933.<sup>6</sup> Tutte le scuole rurali, per lo più oggi trasformate e non più riconoscibili. Ve ne è però una, quella sita in contrada "la Montagnola", che è rimasta intatta così come l'ingegnere l'aveva progettata. Mariano Basilici Menini esegue poi il progetto (non realizzato) per il restauro del Palazzo comunale ed il progetto del Cimitero comunale, situato vicino all'odierno svincolo autostradale. Il cimitero, da allora, è stato ampliato più di una volta. La parte progettata da Mariano è la più antica, caratterizzata dall'ottagono porticato.

Mariano ha redatto, nel 1939, il progetto di un'altra opera significativa: la cosiddetta "Scala Santa" che collega il Santuario con la sottostante stazione ferroviaria e che, percorrendo tutto il fianco della collina lauretana, permette un celere collegamento pedonale con quest'ultima. A lui si deve anche il progetto dell'esda di partenza al livello della stazione e la balconata di arrivo al piazzale di Porta Marina. Suo è anche il progetto del muraglione di contenimento del terrapieno che ha permesso la realizzazione del piazzale stesso, oggi Piazzale Giovanni Paolo II.

Lungo la scalinata, composta da 360 gradini di marmo bianco, che sale con andamento zigzagante, sono posizionate 15 edicole, disegnate dall'ing. Amerigo Staffolani nel 1942<sup>7</sup> e contenenti le bellissime formelle bronzee (realizzate nel 1895 dall'artista Guarino Roscioli da Montottone), raffiguranti i misteri del Rosario.

Accanto alla scalinata, oggi ombreggiata da alti pini, è posto il Cimitero Polacco della seconda guerra mondiale, uno dei più grandi cimiteri polacchi in Italia, recentemente restaurato. Ancora oggi la Scala Santa viene utilizzata dai fedeli pellegrini, alcuni dei quali, come forma devozionale, la percorrono in ginocchio. Gli scalini infatti, non solo abbreviano il tragitto dalla stazione al Santuario ma consentono di vivere appieno l'esperienza spirituale, avvicinandosi alla Casa di Maria con il cuore e lo spirito purificati.

La Scala Santa, dopo la sua costruzione, avvenuta nel 1941, è stata rimaneggiata più volte a causa di cedimenti statici dovuti all'instabilità del terreno collinare, alle radici rovinose dei pini adiacenti, forse anche per il sovraccarico derivante dal Cimitero Polacco stesso.

---

<sup>4</sup> Informazioni tratte da colloqui con il sig. Mario Ragaini di Loreto.

<sup>5</sup> Il quotidiano "L'ordine - Corriere delle Marche", di Ancona, dedica all'inaugurazione del nuovo ospedale di Loreto un lungo articolo il giorno 10-11 Settembre 1912. In esso, tra l'altro, si cita il progettista con queste parole: "..... Il magnifico progetto di esecuzione fu redatto dall'egregio Ing. Mariano Menini, loreetano, il quale nulla trascurò perché l'edificio fosse, anche nei più minuti dettagli, consono alle diverse esigenze igieniche e ospedaliere; una meravigliosa opera d'arte e d'ingegneria sanitaria, il miglior elogio della quale è racchiuso nella qui sopra descrizione."

<sup>6</sup> Cfr. Bruno Longarini - Adalberto Solari "Viaggio dentro Loreto", pag. 213

<sup>7</sup> L'ing. Amerigo Staffolani era in quel momento il direttore dell'Ufficio Tecnico della Delegazione Pontificia. L'opera è stata realizzata dalla ditta Aroldo Clementi di Loreto (notizia fornita dal sig. Mario Ragaini di Loreto). Negli anni precedenti la guerra, esattamente nel 1929, Gli ingegneri Menini e Staffolani vengono incaricati del progetto per il nuovo Orfanotrofio maschile di Macerata, completato nel 1933.

Dobbiamo infine riferire che Mariano ha anche curato la realizzazione della tomba della Famiglia Basilici Menini presso il cimitero di Loreto sopra ricordato. In essa si è preoccupato di riunire le salme delle persone di famiglia già decedute prima dell'anno 1930 e sepolte in differenti luoghi all'interno dello stesso cimitero. Primo fra tutti suo padre Luigi, ovviamente indicato "Basilici Menini".

La tomba non è una qualsiasi. Si tratta di una cappella collocata proprio nella cripta della chiesetta, posta in fondo al viale centrale del cimitero. L'accesso alla cappella di famiglia avviene attraverso una scala a chiocciola situata dietro l'altare. E' bello pensare che, dopo tanti travagli per i suoi progetti, il Comune di Loreto, o forse il Pio Istituto della S. Casa, gli abbia offerto a prezzo vantaggioso quella posizione così prestigiosa.

Ma per avere una visione più chiara e completa, ancorché schematica, dell'attività dell'ing. Mariano Menini, fornisco qui una scheda che, in ordine cronologico, riporta tutti i progetti che sono riuscito a reperire, divisi tra Loreto e Porto Recanati, città nelle quali ha operato.

### **CRONOLOGIA delle opere dell'Ing. Mariano Menini**

#### **LORETO**

Circa 1900	Progetto per la sistemazione del Cimitero comunale i cui lavori si protrarranno fino al 1910.
1901	Approvazione del progetto per il nuovo Ospedale.
1902	Viene realizzato su suo progetto lo sventramento a metà del Corso Boccalini per la realizzazione della scalinata verso via della Piazzetta, oggi via Asdrubali.
1907	Progetto per il Mattatoio Comunale, <i>in località sita in via della Piana, in prossimità della Garretta Daziaria, su terreno di proprietà del Comune.</i>
10.9.1912	Inaugurazione dell'Ospedale.
Circa 1914	Tutte le scuole rurali
1915	Presenta al "Pio Istituto della S. Casa di Loreto" una proposta per la captazione di acqua potabile da una certa parte del territorio, prossima al Comune di Porto Recanati.
1920	Incarico per il progetto del nuovo acquedotto di Loreto. Mariano si avvale della collaborazione del fratello Augusto, perito elettrotecnico.
1921	Presentazione del progetto. L'opera, di una certa rilevanza, viene realizzata dalla Società Condotte d'Acqua di Roma. Mariano ha l'incarico di soprintendente ai lavori e responsabile del collaudo, rappresentante del "Pio Istituto della S. Casa di Loreto". L'opera è inaugurata il 16/7/1922.
1930-31	Progetto per la Scuola Elementare in via "Gioco del pallone".
1933	Inaugurazione della Scuola Elementare.
1939	L'ing. Menini, dipendente del comune, progetta la "Scala Santa", realizzata nell'anno successivo.
Circa 1940	Progetto (non realizzato) per il restauro del Palazzo comunale.

#### **PORTO RECANATI**

1898	Progetto per la pavimentazione del piazzale esterno della Pescheria, già inaugurata nel 1885.
1900	Incarico da parte della Commissione Speciale per il Censimento per il riordino della numerazione civica, in vista del Censimento Generale della Popolazione del nuovo Comune di Porto Recanati.
1903	Progetto per un Ospedale a Porto Recanati
1907	Progetto della Scuola elementare di Porto Recanati, con annessa palestra.
18.4.1908	Delibera di affidamento da parte del Comune per urgenti lavori di

	irrobustimento della torre quadrata del Castello
Nov.1909	Il progetto Menini per un nuovo Ospedale viene giudicato troppo costoso (100.000 lire) e si riadatta allo scopo un fabbricato di piazza Umberto 1°.
1910 circa.	Progetto per il Cimitero di Porto Recanati che verrà eseguito a stralci per i successivi venti anni.
31.8.1911	Incarico per il progetto di un nuovo Macello pubblico sulla collina soprastante “le Grotte”
circa 1919	Inaugurazione del Mattatoio
1919	Progetto per due nuove scuole a Porto Recanati, una a Montarice, una a Scossicci. Preventivo 52.000 lire per ognuna. Il Comune di Porto Recanati disponeva di una somma di sole 33.000 lire per entrambi.
1920	Appalto per la sola scuola di Scossicci su progetto modificato. <sup>8</sup>
1927	Progetto del tratto di statale Adriatica che corre parallelo al centro urbano.
15.7.1928	Delibera della Congregazione di Carità per la costruzione di una “casa del Pronto Soccorso” con l’affidamento dell’incarico del progetto (importo dell’opera L. 210.000) .

#### ALTRE CITTÀ

1929	Progetto della fognatura e della pavimentazione del Corso Vittorio Emanuele II a Ripatransone. Il bando per l’appalto è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 aprile 1929. L’importo dei lavori a base d’asta è di L. 363.838,94. <sup>9</sup>
1929-1930	Progetto dell’Orfanotrofio Maschile a Macerata, in collaborazione con l’ing. Staffolani. I lavori sono iniziati nell’anno successivo e terminati nel 1933. L’edificio, oggi adibito a collegio universitario, si trova in Corso Cairoli 106, all’angolo con via Severini.

Nell’ultima parte della sua lunga vita, Mariano, rimasto vedovo, oramai già in pensione ed in là con l’età, si trasferisce a Porto Recanati, dapprima presso la casa della figlia Nerina, ivi sposata, ed in seguito presso l’altra figlia, Maria, che nel frattempo si era là stabilita ed aveva acquistato un appartamento. Mariano è morto il 22 novembre 1951, all’età di 86 anni, ed anche lui è sepolto nella cappella di famiglia di Loreto.

Vediamo adesso più da vicino la moglie di Mariano: Delia, nata Stegher.

Delia era nata a Loreto il 9 marzo 1876 da Annibale e da Alessandra Gentili.<sup>10</sup> Annibale Stegher a Loreto era proprietario e gestiva l’Albergo “Roma”, *con caffè e ristorante annessi, sito in via dei Coronari al n. 18, prossimo al Santuario, così recitava la pubblicità.*

Gli Stegher erano da diverse generazioni presenti a Loreto. Il capostipite lauretano della famiglia era stato Peter Steger, trasferitosi da Bressanone nel 1750 per esercitare la professione di locandiere. I progenitori provenivano però dalla Germania, più precisamente da Füssen, in Baviera. Erano costruttori di liuti e violini. Uno di loro, un tal Magnus Steger, si era trasferito da Füssen a Venezia agli inizi del ‘600 per esercitare il suo prezioso e a quanto pare molto apprezzato lavoro.

Fu proprio Magnus ad usare lo stratagemma di aggiungere una “h” al proprio cognome al fine di mantenere la pronuncia tedesca anche in Italia. Tale modifica lessicale si rivelò oltremodo utile quando Peter/Pietro Steger si trasferì a Loreto. Infatti, sia negli atti dell’Archivio Storico della Basilica lauretana, sia nell’Archivio del Comune di Loreto, il

<sup>8</sup> Cfr. “1911-1922 dalla Libia al fascismo” (parte seconda) di Lino Palanca, in *Potentia* n° 16.

<sup>9</sup> A Ripatransone insegnava alla scuola elementare la figlia Maria.

<sup>10</sup> Delia Stegher \*9/3/1876 +24/2/1937, era figlia di Annibale Stegher (\*7/7/1843 +9/9/1908) e di Alessandra Gentili (\*15/2/1851 +31/7/1910). I due sono sepolti con lei e Mariano al cimitero di Loreto, nella tomba della famiglia Basilici Menini.

cognome di Delia e di tutti i suoi parenti viene sempre indicato “Stegher”.<sup>11</sup>

Delia è deceduta a Loreto il 24 febbraio 1937. Su Delia non sappiamo nient'altro se non che era casalinga. Sappiamo però parecchio sulle tre figlie; uno strano terzetto dai nomi singolari, educate secondo i canoni più ortodossi della buona borghesia.

La prima, **Maria**, nubile, è stata insegnante elementare prima a Loreto, poi a Ripatransone ed a Montalto Marche. Infine a Porto Recanati.<sup>12</sup>

La seconda, **Bianca**, sposata con Giovanni Bianchedi, dottore chimico<sup>13</sup>, ha vissuto dapprima a Loreto, nella bella casa di proprietà del marito in C.so Boccalini, poi lungamente a Porto Recanati e poi è morta a Chieti, dove la famiglia si era nel frattempo trasferita.<sup>14</sup>

A Porto Recanati Giovanni Bianchedi aveva lavorato per tanti anni al Cementificio, proprietà della famiglia Scarfiotti, come direttore di stabilimento. Negli anni della guerra aveva mandato avanti la produzione con l'aiuto di quei pochissimi operai non impegnati nel conflitto. Suo figlio Romolo, dottore otorinolaringoiatra, deceduto nel gennaio 2007, viveva e lavorava a Chieti, sposato con la sig.ra Paola Volpi, pure nativa di Loreto. La signora Paola, tuttora vivente, è la figlia del noto Maestro Remo Volpi, già Direttore della Cappella Musicale della S. Casa. Anche suo zio Adamo era musicista, famoso compositore ed insegnante di musica sacra all'università di Bari.<sup>15</sup> Il loro figlio Marco, Marco Bianchedi, anche lui dottore otorinolaringoiatra, è conosciuto per certe operazioni altamente specialistiche che fa al timpano dell'orecchio.

Bianca, Giovanni e Romolo sono sepolti presso la cappella Bianchedi al cimitero di Loreto.

La terzogenita di Mariano è **Nerina**.<sup>16</sup> Nerina era attiva crocerossina e suonava il piano, avendo compiuto studi musicali in gioventù. Era sposata con il Dott. Filippo Accardo, medico chirurgo, nativo di Castelvetro (TP), conosciuto in Sicilia al tempo degli studi universitari. Ha esercitato come medico condotto a Porto Recanati per tanti anni ed è stato così ben voluto e stimato dalla popolazione che, alla sua morte, l'Amministrazione della città rivierasca, dietro richiesta popolare, ha intitolato al suo nome la strada cittadina in pieno centro (via Mentana) dove era situato il suo ambulatorio. Il Comune di Porto Recanati inoltre, quale segno di gratitudine per tanti anni di qualificato e generoso lavoro, ha fornito il terreno per la realizzazione di una tomba in forma di sarcofago, posta in posizione centrale presso il civico cimitero.

La loro figlia Marta, farmacista oramai in pensione, vive a Bologna. Il loro figlio Pietro, detto Piero, dottore in chirurgia generale ed endoscopia digestiva, vive a Granaglione (BO) esercitando la professione presso il reparto chirurgia dell'ospedale “Costa” di Porretta Terme.

---

<sup>11</sup> A Loreto esiste una via dedicata ad Italo Stegher, cugino di secondo grado della nostra Delia. Italo Stegher era nato a Civitavecchia il 28/5/1894, figlio di Vittorio, professore e insegnante di francese, nato a Loreto, e di Clotilde Pespani, anch'essa lauretana. E' stato patriota interventista. Con il grado di Capitano ha partecipato alla 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, decorato con medaglia d'oro al Valor Militare, è morto alla Bainsizza il 25/8/1917. Notizie tratte direttamente dal Comune di Civitavecchia e da: AA.VV. “Cinquantesimo della Vittoria” Loreto 1918 - 1968. Per l'intestazione della strada vedi Delibera n.8 del 30/5/1962 del Cons. Comun. di Loreto. In tale delibera si intitola la strada al Patriota e si riporta così alla dizione originaria il “*Parco della Rimembranza*” che “recentemente” (non si precisa quando) era stato dedicato alla memoria di Italo Stegher.

<sup>12</sup> Maria Basilici Menini, \*17/11/1902 Loreto, +5/7/1991 P. Recanati, sepolta nella cappella di famiglia a Loreto.

<sup>13</sup> Giovanni Bianchedi, dottore chimico, nato a Loreto il 1/10/1903, deceduto a Chieti il 21.11.2002.

<sup>14</sup> Bianca Basilici Menini, \*30/7/1904 Loreto, +23/1/1990 Chieti. L'edificio di proprietà della famiglia Bianchedi nel quale visse per molti anni dopo sposata, insieme alla suocera Cesira, morta all'età di 82 anni, è posto alla fine di C.so Boccalini sul lato destro, proprio allo sbocco sulla piazza della Madonna, caratterizzato da un bel portale ad arco in marmo bianco. Giovanni Bianchedi, una volta in pensione, ha venduto la proprietà di Loreto e quella di Porto Recanati ed ha acquistato un appartamento a Chieti, per essere più vicino al figlio Romolo. Bianca è sepolta al cimitero di Loreto, nella tomba della famiglia Bianchedi. La data di nascita indicata è il 31/7/1904, che è invece la data di battesimo.

<sup>15</sup> Paola Volpi è autrice, insieme alla sorella Angela, del libro “La cupola è in fiamme.1939-1945: racconti di due bambine di guerra, Oppure Edizioni, 2001.

<sup>16</sup> Nerina Basilici Menini, \*15/12/1905 Loreto, +25/7/1986 Loreto.